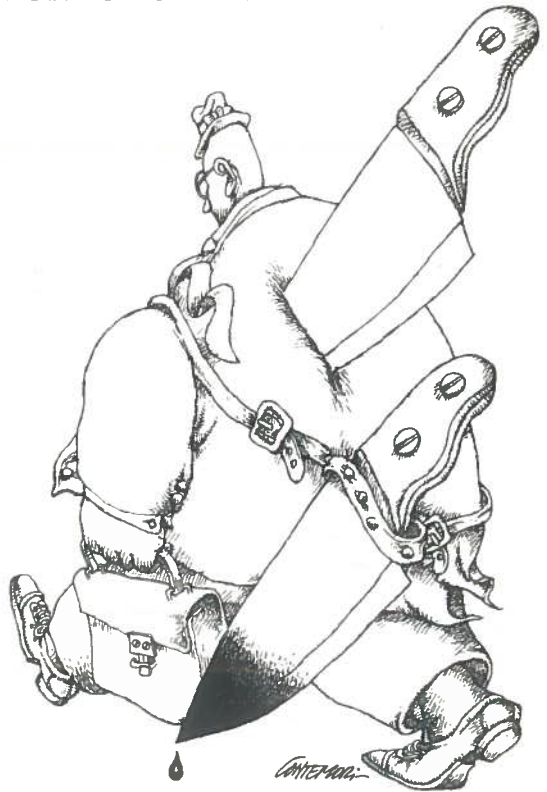


Lido Contemori
Paolo Pettinari

Il segno tagliente

MECCANISMI COMUNICATIVI E PRAGMATICI
DELLA SATIRA POLITICA GRAFICA



EDIZIONI DELL'ORSO

ARTE & MEDIA 2
collana diretta da Ave Appiano

Lido Contemori
Paolo Pettinari

Il segno tagliente

MECCANISMI COMUNICATIVI E PRAGMATICI
DELLA SATIRA POLITICA GRAFICA

Presentazione di Gian Paolo Caprettini



EDIZIONI DELL'ORSO

Luisa Contarini
Paolo Ferrarini

Il segno tagliante

MECCANISMO DI COMUNICAZIONE E RIFORMAZIONE
DELLA LETTERATURA ITALIANA

La collana è diretta da
Luisa Contarini e Paolo Ferrarini

© 1993

Copyright by Edizioni dell'Orso s.a.s.
15100 Alessandria, Via Piacenza n. 66

Fotocomposizione: L'Angolo Grafico - P.za Marmolada, 4 - Torino

È vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.1941.

ISBN 88-7694-137-1

PRESENTAZIONE

Ridere della politica, di ciò che è politica, mette in gioco, come ha osservato Eric Landowski, una certa «dimensione drammatica», un dramma del capovolgimento, della degradazione, della derisione. Un dramma che porta alla formazione di un simulacro negativo dell'oggetto.

Corre all'interno della satira politica esercitata nelle vignette una «persuasione clandestina», una proposta implicita nell'abbassamento derisorio, una affermazione antifrastica della verità.

La proposta positiva è appunto un'affermazione del contrario; voi politici siete così ma noi — vignettisti e lettori — vorremmo esattamente l'opposto di quello che voi siete, di quello che avete fatto.

È difficile di questi tempi ridere dei politici. E allora la ricerca intelligente, fruttuosa, acuta di Contemori e Pettinari si presenta ancora più attendibile, ancora più verosimile perché è condotta dall'interno del mondo della satira politica grafica e con l'apporto e il sostegno della semiotica, della retorica, di un'analisi del discorso che mette in evidenza tutta la serietà del gioco.

Nello stesso tempo Contemori e Pettinari ci cautelano dalla risata troppo remissiva, ci mettono in guardia dall'accontentarci dell'irrisione della politica.

Negli anni Ottanta è stato di moda un certo genere bonario e quasi di maniera, esercitato da simpatici nanetti corti-

giani che si accontentavano degli avanzi del banchetto dei principi. Poi è avvenuta la rivoluzione «malefica», di uno scetticismo cinico, senza speranze. «Cuore» ha poi gettato olio bollente, infierendo implacabilmente sui nemici che sarebbero stati vinti.

Abbiamo assistito al passaggio dalla indulgente farsa forattiniana al crollo non ancora completo di un sistema di connivenze, di mezze verità.

La verità vera — abbiamo potuto constatare — è finita per essere la più tragica delle apparenze prospettate dalla satira politica grafica, alla quale nessuno pensava si dovesse credere.

I nonsense paradossali si sono quasi tutti verificati. E i confini del mondo reale, posti in discussione dal continuo détournement satirico, ci appaiono straordinariamente simili a quelli malignamente profetizzati dai disegnatori disincantati.

Insomma, come cantava Orazio, tutti sono matti, ma un po' di più degli altri quelli che credono di dire la verità senza patirne le conseguenze. Non c'è satira senza limiti e senza cornici. E questo perché anche la satira politica grafica è un linguaggio, le cui caratteristiche e proprietà Contemori e Pettinari ci insegnano con questo volume a capire meglio.

Gian Paolo Caprettini

PREFAZIONE

Il lavoro che presentiamo è il frutto di una ricerca, durata all'incirca quattro anni, che ha già prodotto come risultato parziale un saggio sulle forme discorsive e le strategie comunicative della satira politica grafica (SPG) sovietica¹. Le domande a cui quel saggio tentava di dar risposta erano più o meno queste: quali forme espressive vengono privilegiate sulla rivista "Krokodil"? E quali sono gli obiettivi di fondo di tali scelte? Le domande cui vuol rispondere questo libro si situano invece ad un livello molto meno particolare e conducono verso ambiti d'indagine abbastanza divergenti tra loro: da una parte quello dell'analisi linguistica dei testi, dall'altra quello della pragmatica comunicazionale. In particolare ci siamo chiesti:

- 1) Come si struttura il discorso della SPG?*
- 2) Cosa differenzia la SPG dalle altre pratiche comunicative?*
- 3) In base a quali meccanismi la SPG riesce a soddisfare l'obiettivo di dequalificare e degradare il proprio destinatario diretto (o bersaglio)?*

Rispondere a queste domande ha significato affrontare tutta una serie di problemi sia a livello metodologico, sia a livello descrittivo, sia a livello argomentativo.

¹ L. Contemori e P. Pettinari, *La satira politica grafica del "Krokodil"*. *Dialettica delle forme e strategie comunicative*, in Borella, Contemori e Pettinari, 1985.

Il metodo adottato è stato quello dell'analisi e del confronto delle singole produzioni satiriche come "testi", nel senso che questo termine ha in semiotica generale. Questa scelta metodologica ha comportato dei grossi problemi nel momento in cui si è dovuta trovare una base comune d'analisi che fosse adeguata tanto per il piano verbale, quanto per quello figurativo, quanto per quello figurativo-verbale. A un livello molto generale tali problemi si sono potuti superare con relativa facilità. È risultato abbastanza evidente, cioè, che anche i testi figurativi soddisfano certe caratteristiche strutturali, tipiche di quelli verbali, tali da giustificarne un'analisi in termini semiotici. Anch'essi infatti, sebbene con i dovuti distinguo, possono essere considerati "insiemi di segni", e segmentati in unità contraenti rapporti sintagmatici e paradigmatici.

È al livello più particolare dell'analisi testuale che si sono fraposte le difficoltà più grosse. Se tanto nei testi verbali quanto in quelli figurativi si possono distinguere un piano dell'espressione ed uno del contenuto, e rilevare relazioni sintagmatiche e paradigmatiche, siamo partiti da questo dato di fatto per analizzare il discorso della SPG e distinguerlo poi dagli altri discorsi. Per tale obiettivo ci è sembrata particolarmente adeguata la teoria retorica elaborata dagli studiosi belgi del Gruppo μ . Senonché questa, riferendosi esclusivamente ai linguaggi verbali, si basa su categorie descrittive che non si prestano del tutto a un'applicazione all'ambito del non-verbale. Ci riferiamo in particolare a quelli che vengono definiti "livelli di articolazione". Se infatti nelle lingue verbali è appropriato distinguere fonemi, parole, frasi, ecc., in quelle figurative un'analoga segmentazione sarebbe piuttosto arbitraria. La soluzione da noi proposta, ce ne rendiamo conto, non appare forse del tutto soddisfacente: distinguendo fra ontologia e pratica dei segni, sembra dare "un colpo al cerchio e uno alla botte", senza però sopire tutti quei dubbi e quelle perplessità ereditati dai lunghi anni di dibattiti e polemiche sullo status semiotico dell'iconismo. Non di meno essa ha rivestito un importante valore operativo, poiché ci ha

permesso di soddisfare (seppure con certi limiti) la necessità di un metodo unificato per la descrizione dei linguaggi verbali e figurativi nel loro effettivo funzionamento, per una comparazione più approfondita ed esatta dei testi, e (in una prospettiva all'interno della quale questo libro vuol porsi come concreto seppur modesto contributo) per la definizione di una tipologia linguistica e testuale a più largo raggio. Un enunciato e un'immagine possono essere confrontati nelle loro caratteristiche strutturali solo se queste ultime vengano descritte secondo un criterio che è lo stesso per l'uno e per l'altra. È questo criterio unificato d'analisi che abbiamo voluto proporre e sperimentare nella nostra ricerca sulla SPG.

Il livello descrittivo risente di tutte le incertezze metodologiche che abbiamo appena riassunto: se il metodo si pone come "proposta", la descrizione appare contemporaneamente come esercizio di verifica e tentativo di falsificazione. Esercizio di verifica in quanto sperimenta nel concreto la possibilità di un'analisi condotta secondo quei presupposti di cui si è detto; tentativo di falsificazione in quanto ne evidenzia in maniera implicita tutti i punti deboli. Si è voluto quindi evitare di dare una descrizione ad hoc, di voler cioè dimostrare ad ogni costo la giustezza delle affermazioni di metodo. Il nostro proposito era di evidenziare i tratti distintivi retorici del discorso della SPG applicando rigorosamente un determinato criterio analitico. Laddove questa applicazione presentava dei punti deboli non si è cercato di nasconderli. Così abbiamo ottenuto una descrizione che, pur non potendo essere definita "esatta", apparire comunque più esatta di altre descrizioni, poiché permette di confrontare in modo più adeguato il linguaggio della SPG con altri linguaggi e di trovarvi, ad esempio, precise affinità con quello infantile e quello della follia.

L'argomentazione, infine, una volta esaurite le precisazioni che si sono fatte, si presenta per quello che era nostra intenzione che fosse: non un discorso organizzato sopra una serie di assiomi, ma la constatazione di come le caratteristiche strutturali di un determinato linguaggio appaiano funzio-

*nali all'uso che se ne fa. Nel caso particolare della SPG, la rilevazione del modo in cui identità e differenze rispetto ad altri linguaggi facciano del discorso satirico uno strumento di critica sociale*².

Oltre a voler rispondere a determinate domande, questo libro si propone anche di dare un'idea ragionata della situazione della SPG in Italia, soprattutto tra la fine degli anni settanta e la fine degli anni ottanta. Obiettivo che è stato perseguito non esplicitamente ma per via indiretta, ossia mediante la selezione e la presentazione di testi paradigmatici. A questo proposito si è ritenuto opportuno affiancare al discorso teorico una sezione antologica particolarmente ricca, in modo da offrire un ampio ventaglio di riscontri oggettivi a quanto viene detto nel testo scritto. Tanto più ci è parsa necessaria questa ampiezza di documentazione, in quanto per la prima volta si è proposta una classificazione della SPG che affianca alla tradizionale distinzione in generi (vignetta, striscia, storia e détournement) una ben più capillare tassonomia fondata sulle particolarità retoriche dei testi.

Questa classificazione, al pari delle premesse che ne sono alla base e di cui si è già detto, ha bisogno anch'essa di essere verificata e adeguata con maggior precisione alle caratteristiche strutturali dei testi satirici, e in particolar modo di quelli più complessi. Una sua applicazione nell'allestimento di mostre o nella stesura di cataloghi di SPG, ad esempio, potrebbe fornire una serie di dati molto interessanti in questa prospettiva. Noi abbiamo voluto proporla così com'è, perché pensiamo che possa costituire una concreta base di partenza per un discorso che è soltanto agli inizi, e per il quale il confronto con studiosi e addetti ai lavori costituisce un elemento dialettico fondamentale per la sua prosecuzione.

² Un estratto di alcune parti di questa ricerca è stato pubblicato qualche tempo fa; purtroppo alcuni errori di composizione tipografica ne compromettono talvolta la leggibilità (cfr. Pettinari, 1985).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Avvertenza

I testi che oltre alla data della prima edizione ne presentano una di un'edizione più recente, sono citati, nel corso del libro, con data della prima e pagina della più recente. I testi stranieri di cui si dia la traduzione italiana, sono citati con data dell'originale e pagina della traduzione.

Barthes, R. 1966, *Introduction à l'analyse structurale des récits*, in "Communications", 8 (tr. it. *Introduzione all'analisi strutturale dei racconti*, in AA.VV., *L'analisi del racconto*, Milano, Bompiani, 1969).

Benveniste, E. 1966, *Problèmes de linguistique générale*, Paris, Gallimard (tr. it. *Problemi di linguistica generale*, Milano, Il Saggiatore, 1971).

Berruto, G. 1974, *La sociolinguistica*, Bologna, Zanichelli.

Borella, P., Contemori, L. e Pettinari, P. 1985, *I persuasori arguti. Contributi per una analisi psicologica e sociale della satira politica sovietica*, Firenze, Alfani.

Brilli, A. 1973, *Retorica della satira*, Bologna, Il Mulino.

Brilli, A. (ed.) 1985, *Dalla satira alla caricatura. Storia, tecniche e ideologie della rappresentazione*, Bari, Dedalo.

Bruner, J.S., Jolly, A. e Sylva, K. 1981, *Il gioco*, vol. IV, Roma, Armando.

Calabrese, O. 1975, *Carosello o dell'educazione serale*, Firenze, Clusf.

— 1985, *Il linguaggio dell'arte*, Milano, Bompiani.

Caprettini, G.P. 1970, *Grammatica del fumetto*, in "Strumenti critici", 13.

— 1980, *Aspetti della semiotica*, Torino, Einaudi.

- Cassirer, E. 1959, *Sprache und Mythos*, New York, (tr. it. *Linguaggio e mito*, Milano, Il Saggiatore, 1961, n. ed. 1976).
- Cazdzen, C.B. 1973, *Gioco, linguaggio e consapevolezza metalinguistica: una dimensione dell'esperienza del linguaggio*, in Bruner, Jolly e Sylva (ed.), 1981.
- Civ'jan, T.V. e Segal, D.M. 1965, *K strukture anglijskoj poezii nonsensa (na materiale limerikov E. Lira)*, in "Trudy po znakovym sistemam", II, Tartu (tr. it. *Struttura della poesia inglese del nonsense (sulla base dei limericks di E. Lear)*, in AA.VV., *Semiotica della letteratura in URSS*, Milano, Bompiani, 1974).
- Cohen, J. 1966, *Structure du langage poétique*, Paris, Flammarion (tr. it. *Struttura del linguaggio poetico*, Bologna, Il Mulino, 1974).
- Čukovskij, K. 1956, *Ot dvuch do pjati*, Moskva (tr. it. parziale *Il senso dei versi senza senso*, in Bruner, Jolly e Sylva (ed.), 1981).
- Della Casa, M. 1980, *La ricerca in semiologia*, vol. II, Brescia, La Scuola.
- Devoto, G. 1953, *Profilo di storia linguistica italiana*, Firenze, La Nuova Italia, 1964.
- Di Nola, A. (ed.) 1974, *Dal Nilo all'Eufrate*, Novara, Edipem.
- Dorfles, G. 1968, *Artificio e natura*, Torino, Einaudi.
- Eco, U. 1973, *Il segno*, Milano, Isedi.
 — 1975, *Trattato di semiotica generale*, Milano, Bompiani.
 — 1976, *Ma non mi faccia ridere. La sinistra e la satira*, in "L'Espresso", 12, 21 marzo.
- Ferrari, O. e Ferrari, R. 1982, *Il linguaggio grafico del bambino*, Brescia, La Scuola.
- Foucault, M. 1966, *Les mots et les choses*, Paris, Gallimard (tr. it. *Le parole e le cose*, Milano, Rizzoli, 1967).
- Francescato, G. 1970, *Il linguaggio infantile*, Torino, Einaudi.
- Fresnault-Deruelle, P. 1972, *La bande dessinée*, Paris, Hachette (tr. it. *Il linguaggio dei fumetti*, Palermo, Sellerio, 1977).
- Freud, S. 1905, *Der Witz und seine Beziehung zum Unbewussten*, Leipzig-Wien, Deuticke (tr. it. *Il motto di spirito e la sua relazione con l'inconscio*, in S. Freud, *Opere. V. 1905-1908*, Torino, Boringhieri, 1972).
- Genette, G. 1972, *Figures III*, Paris, Seuil (tr. it. *Figure III*, Torino, Einaudi, 1976).

- Greimas, A.J. 1966, *Sémantique structurale*, Paris, Larousse (tr. it. *Semantica strutturale*, Milano, Rizzoli, 1969).
- Groupe μ 1970, *Rhétorique générale*, Paris, Larousse (tr. it. *Retorica generale*, Milano, Bompiani, 1976).
- Hauser, A. 1953, *Sozialgeschichte der Kunst und Literatur*, München, C.H. Beck (tr. it. *Storia sociale dell'arte*, Torino, Einaudi, 1955, n.ed. 1964).
- Hjelmslev, L. 1943, *Omkring Sprogteoriens Grundlaeggelse*, Festschrift udg. af Københavns Universitet, København (tr. it. - condotta sul testo inglese *Prolegomena to a Theory of Language*, Madison, University of Wisconsin Press, 1961 - *I fondamenti della teoria del linguaggio*, Torino, Einaudi, 1968).
- Hodgart, M. 1969, *La satira*, Milano, Il Saggiatore.
- Hugnet, G. (ed.) 1972, *Per conoscere l'avventura Dada*, Milano, Mondadori.
- Huizinga, J. 1938, *Homo ludens*, Amsterdam (tr. it. *Homo ludens*, Torino, Einaudi, 1946, n. ed. Milano, Il Saggiatore, 1964).
- Jakobson, R. 1963, *Essais de linguistique générale*, Paris, Minuit (tr. it. *Saggi di linguistica generale*, Milano, Feltrinelli, 1966).
- Kris, E. e Gombrich, E.H. 1938, *The Principles of Caricature*, in "British Journal of Medical Psychology", XVII (tr. it. *I principi della caricatura*, in E. Kris, *Ricerche psicanalitiche sull'arte*, Torino, Einaudi. 1967).
- Kris, E. e Kurz, O. 1934, *Die Legende vom Künstler: Ein historischer Versuch*, Wien, Krystall Verlag (tr. it. *La leggenda dell'artista*, Torino, Boringhieri, 1980).
- Lotman, Ju.M. 1973, *Semiotika kino i problemy kinoestetiki*, Tallin (tr. it. *Problemi generali di semiotica del cinema*, in Lotman, 1979).
- 1976, *Chudožestvennaja priroda russich narodnych kartinok*, in *Narodnaja gravjura i fol'klor v Rossii XVII-XIX vv.*, Moskva (tr. it. *La natura artistica dei quadretti popolari russi*, in Lotman, 1980).
- 1977, *Mesto kinoiskusstva v mehanizme kul'tury*, in "Trudy po znakovym sistemam", VIII, Tartu (tr. it. *Il posto del cinema nel meccanismo della cultura*, in Lotman, 1979).
- 1978 *Fenomen kul'tury*, in "Trudy po znakovym sistemam", IX, Tartu (tr. it. *Il fenomeno della cultura*, in Lotman, 1980).
- 1978a *O jazyke mul'tiplikacionnych fil'mov*, in "Trudy po znakovym sistemam" X, Tartu (tr. it. *Il linguaggio dei cartoni animati*, in Lotman, 1979).
- 1979, *Introduzione alla semiotica del cinema*, Roma, Officina.

- 1980, *Testo e contesto*, Bari, Laterza.
- Lotman, Ju.M. e Uspenskij, B.A. 1973, *Mif - Imja - Kul'tura*, in "Trudy po znakovym sistemam", VI, Tartu (tr. it. *Mito - Nome - Cultura*, in Ju. M. Lotman e B.A. Uspenskij, *Tipologia della cultura*, Milano, Bompiani, 1975).
- Lurija, A.R. 1975, *Osnovnye problemy nejrolingvistiki*, Moskva, Izdatel'stvo Moskovskogo Universiteta (tr. it. *Problemi fondamentali di neurolinguistica*, Roma, Armando, 1978).
- Lyons, J. 1968, *Introduction to Theoretical Linguistics*, London, Cambridge University Press (tr. it. *Introduzione alla linguistica teorica*, Bari, Laterza, 1971).
- Manetti, G. 1976, *Per una semiotica del comico*, in "Il Verri", 3.
- Marchese, A. 1978, *Dizionario di retorica e di stilistica*, Milano, Mondadori.
- Maringer, J. 1952, *De Godsdienst der Praehistorie*, Roermond en Maaseik, J.J. Roemen & Zonen (tr. it. *Le religioni nell'età della pietra in Europa. Religione preistorica*, Torino, S.E.I., 1960).
- Milner, G.B. 1972, *Homo ridens. Towards a Semiotic Theory of Humour and Laughter*, in "Semiotica", V, 1.
- Morin, V. 1966, *L'histoire drôle*, in "Communications", 8 (tr. it. *La barzelletta*, in AA.VV., *L'analisi del racconto*, Milano, Bompiani, 1969).
- 1970, *La dessin humoristique*, in "Communications", 15.
- Orlando, F. 1973, *Per una teoria freudiana della letteratura*, Torino, Einaudi.
- Orwell, G. 1945, *The Freedom of the Press*, in "The Times Literary Supplement" 15 settembre 1972 (tr. it. *La libertà di stampa*, in G. Orwell, *La fattoria degli animali*, Milano, Mondadori, 1983).
- Pagnini, M. 1980, *Pragmatica della letteratura*, Palermo, Sellerio.
- Paulson, R. 1967, *The Fiction of Satyre*, Baltimore, Johns Hopkins University Press (tr. it. parziale *La satira: il simbolo centrale della violenza*, in E. Raimondi e L. Bottoni (ed.), *Teoria della letteratura*, Bologna, Il Mulino, 1975).
- Piaget, J. 1926, *La représentation du monde chez l'enfant*, Paris, Presses Universitaires de France (tr. it. *La rappresentazione del mondo nel fanciullo*, Torino, Boringhieri, 1966).

- Peirce, C.S. 1931-1935, *Collected Papers*, Cambridge, Harvard University Press.
- Pettinari, P. 1985, *La caricatura come prodotto retorico: ipotesi e problemi*, in Brilli (ed.), 1985.
- Praz, M. 1979, *Perseo e la Medusa*, Milano, Mondadori.
- Ratano, F. 1976, *La satira italiana del dopoguerra*, Messina-Firenze, D'Anna.
- Rubiu, V. 1975, *La caricatura*, Firenze, Sansoni.
- Sabelli Fioretti, C. (ed.) 1979, *Enciclopedia della satira politica*, in "Panorama", 703-712, ottobre-dicembre.
- Saussure, F. de 1916, *Cours de linguistique générale*, Paris, Payot (tr. it. *Corso di linguistica generale*, Bari, Laterza, 1967).
- Segre, C. 1974, *Le strutture e il tempo*, Torino, Einaudi.
- Semënov, M. 1979, *Una rivista per tutti. Il "Krokodil": storia, filosofia, etica*, in D. Aquisti (ed.), *Antologia del "Krokodil"*, Roma, Napoleone.
- Seppilli, A. 1971, *Poesia e magia*, Torino, Einaudi.
- Šklovskij, V.B. 1929, *O teorii prozy*, Moskva, Federacija (tr. it. *Una teoria della prosa*, Bari, De Donato, 1966).
- Stern, D. 1977, *The First Relationship: Infant and Mother*, London, Fontana & Open Books (tr. it. *Le prime relazioni sociali: il bambino e la madre*, Roma, Armando, 1979).
- Ullmann, S. 1962, *Semantics: An Introduction to the Science of Meaning*, Oxford, Blackwell & Mott Ltd. (tr. it. *La semantica. Introduzione alla scienza del significato*, Bologna, Il Mulino, 1966).
- Uspenskij, B.A. 1973, *Per l'analisi semiotica delle antiche icone russe*, in Ju.M. Lotman e B.A. Uspenskij (ed.), *Ricerche semiotiche*, Torino, Einaudi.
- Vitale, S. (ed.) 1979, *Per conoscere l'avanguardia russa*, Milano, Mondadori.
- Weir, R.H. 1962, *Language in the Crib*, The Hague, Mouton (tr. it. parziale *Giocare col linguaggio*, in Bruner, Jolly e Sylva (ed.) 1981).

INDICE DEI DISEGNATORI
(I numeri si riferiscono alle figure)

- Allegra, 44.
Aloi, 83.
Altan, 3.90.106.128.141.151.
180.
Angese, 37.55.58.79.116.
Barletta, 167.
Bernacca, 74.
Bevilacqua, 157.
Bonvi, 49.63.139.
Bosc, 124.
Bovarini, 94.137.
Braschi, 176.
Bruna, 27.
Bucchi, 50.51.70.95.165.171.
Buonarroti, 12.102.108.
Buzzelli, 194.
Cagni, 84.
Calligaro, 129.
Cavallo, 54.64.66.69.71.86.
Cavezzali, 191.
Cecco, 159.
Cemak, 88.93.
Chiappori, 2.13.34.48.96.
140.
Chumez, 5.
Coco, 127.158.
Contemori, 8.87.147.170.
D'Alfonso, 62.105.136.178.
188.
Dariush, 118.145.
Della Bella, 40.77.
Denis, 152.161.
D'Ignazio, 144.
Disegni, 38.97.
Donarelli, 92.
Ellekappa, 56.109.
Fadda, 9.
Fasan G., 11.117.146.155.
Fasan I., 35.36.
Forattini, 7.17.18.20.73.156.
195.
Francesconi, 134.
Fremura, 154.
Gal, 115.
Giannelli, 10,76.172.
Giuliano, 1.80.81.100.110.
142.
Guido, 91.
Hogart, 25.
Incerti, 135.
Jezek, 133.162.
Lunari, 16.99.130.
Malfatti, 138.
Manara, 179.
Mannelli, 19.30.72.120.148.
181.
Manzi, 6.
Marcenaro, 103.114.
Melanton, 85.
Micheli, 4.67.112.163.166.
Morgione, 28.
Novelli, 32.
Origone, 82.
Panebarco, 189 (2 tavole).
Passepartout, 101.131.
Pazienza, 29.104,168,187.
Pericoli, 26.39 (8 tavole).119.
126.196.

Perini, 47.60.113.173.174. 187.	Staino, 143 (3 tavole).190 (2 tavole)
Philippon, 24.	Vauro, 52.53.57.121.
Presciutti, 98.	Verdini, 31.
Quino, 14.15.	Vincino, 59.65.68.78.107. 175.
Schiaffino, 33.125.177.	Viola, 149.153.
Scozzari, 61.	Vip 89.
Sferra, 169.	Zac, 132.
Shuto, 160.	
Spezi, 111.150.	

Le figure 183, 184, 185 e 186 sono tratte da Ferrari O. e Ferrari R., *Il linguaggio grafico del bambino*, Brescia, La Scuola, 1982.

I N D I C E

PREFAZIONE	<i>pag.</i> 3
1. UNA DEFINIZIONE DELLA SATIRA POLITICA GRAFICA	
1.1. Osservazioni sulla satira	7
1.1.1. Aspetti della pragmatica satirica	7
1.1.2. Aspetti della degradazione satirica	13
1.2. La satira “politica”	15
1.3. La satira politica “grafica”	19
2. LA LINGUA E LE LINGUE DELLA SATIRA POLITICA GRAFICA	23
3. I GENERI DELLA SATIRA POLITICA GRAFICA	
3.1. La vignetta	35
3.2. La striscia	47
3.3. La storia	52
3.4. Il <i>détournement</i>	69
4. PREMESSA METODOLOGICA ALL’ANALISI	
4.1. Satira politica grafica e comico: un linguaggio “altro”	75
4.2. <i>Rhétorique générale</i>	79
4.3. Retorica delle lingue figurative	82
4.4. L’intersezione intersemiotica	90

4.5. Lo stile come tasso di occorrenza di certe figure	93
5. LE FIGURE DELLA SATIRA POLITICA GRAFICA	
5.1. Figure del livello verbale	95
5.1.1. Metaplasm	95
5.1.2. Metatassi	106
5.1.3. Metasememi	107
5.1.4. Metalogismi	115
5.2. Figure del livello figurativo	125
5.2.1. Metaplasm	125
5.2.2. Metatassi	131
5.2.3. Metasememi	134
5.2.4. Metalogismi	148
5.3. Figure del livello d'intersezione intersemiotica	160
5.3.1. Completamento	160
5.3.2. Contrasto	163
6. LE ARMI DELLA SATIRA POLITICA GRAFICA	
6.1. Il gioco della satira	175
6.1.1. La satira politica grafica come "ritorno del represso formale"	175
6.1.2. Figure dell'espressione	177
6.1.3. Figure del contenuto	184
6.2. La follia del gioco	193
6.3. La degradazione satirica come dequalificazione semiotica e semantica	206
6.4. La serietà del gioco: la satira politica grafica come linguaggio mitologico	208
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	219
INDICE DEI DISEGNATORI	225

Finito di stampare nel luglio 1993
da M.S./Litografia in Torino
per conto delle Edizioni dell'Orso

ART & MEDIA 2

Lido Contemori è nato nel 1948. Vive a Firenze. Si occupa di illustrazione e grafica editoriale dal 1970. Ha pubblicato *I pensieri di Amintore* (Firenze, Guaraldi, 1975) e *Graforismi* (Trento, Andromeda, 1990). Collabora regolarmente al *Secolo XIX* di Genova, a *La Repubblica* dal 1980 e a varie riviste specializzate.

Paolo Pettinari è nato nel 1957 e vive a Firenze dove lavora presso l'Eurocentro, Istituto di lingua e cultura italiana per stranieri. Si occupa di letteratura e di semiotica, ha pubblicato alcuni saggi sulla satira politica e un libro di poesie (*Sidera*, Firenze, Salvo Imprevisti, 1987).

Insieme a P. Borella i due autori hanno pubblicato *I persuasori arguti* (Firenze, Alfani, 1985), un saggio critico sulla produzione grafica della rivista sovietica "Krokodil".